

51° Festival delle Nazioni
Fondazione Teatro Comunale di Modena
Scuola Comunale di Musica 'G. Puccini'
di Città di Castello
Istituto Comprensivo Statale "A. Burri"
di Trestina
presentano



Con la partecipazione del
Coro di Voci Bianche "Octava Aurea"
Direttore: M° Mario Cecchetti
Teatro degli Illuminati, Città di Castello - 6 settembre 2018



in collaborazione con
FONDAZIONE BRUNELLO E FEDERICA CUCINELLI



Associazione di Promozione Sociale **OCTAVA AUREA**

NOTE STORICHE A MARGINE DELLA GRANDE MUSICA

Brundibar – Hans Krása

Hans Krása nacque a Praga il 30 novembre 1899. Suo padre era un avvocato ceco, mentre la madre era un'ebrea tedesca. Da bambino studiò sia il piano sia il violino e continuò studiando composizione all'Accademia Musicale Tedesca di Praga. Fra gli altri studiò con G.von Keussler. Dopo il diploma assunse nel 1919 il ruolo di maestro accompagnatore al *Neue Deutsche Theater* dove incontrò il compositore e direttore Alexander von Zemlinsky, che ebbe grande influenza sulla futura carriera di Krása. Nel 1923 fu assistente di Straram al Festival mozartiano di Parigi, quindi, nel 1927 seguì Zemlinsky all'Opera di Berlino, dove conobbe Albert Roussel. Krása fu primariamente influenzato da Mahler, Schoenberg e Zemlinsky, ma sentì una profonda affinità anche per la musica francese (soprattutto per il gruppo noto come *Le Six*, Georges Auric, Louis Durey, Arthur Honegger, Darius Milhaud, Francis Poulenc e Germaine Tailleferre) e durante il breve soggiorno a Berlino fece vari viaggi in Francia per studiare con Roussel. Nel 1928, nostalgico della sua patria, ritornò a Praga per riassumere il vecchio lavoro al *Neue Deutsche Theater*. Esercitò inoltre l'insegnamento e la direzione di orchestra, ma si dedicò soprattutto alla composizione.



Hans Krása

Il suo debutto come compositore fu con *Four Orchestral Songs* op. 1, basati sui *Galgenlieder* di Christian Morgenstern. La prima esecuzione fu a Praga nel Maggio 1921 sotto la direzione di Zemlinsky ed ebbe grande successo. Seguirono un quartetto per archi, 5 *Grotesques* per baritono e orchestra e una sinfonia per piccola orchestra (1926), che fu eseguita a Zurigo, Parigi e Boston. La sua opera principale fu, tuttavia, *Verlobung im Traum* (Fidanzamento in sogno) (da Dostojevskij). Fu messa in scena per la prima volta al *Neue Deutsche Theater* di Praga nel 1933 con la direzione di Georg Szell e vinse il Premio Statale Cecoslovacco. Fra le sue opere, sono da ricordare anche le musiche di scena per *Lysistrata* e per la commedia *Mládi vre bře* e l'oratorio *Die Erde ist des Herrn* (1932).



Arrestato il 10 agosto 1942 dai nazisti, in quanto ebreo, fu inviato al campo di concentramento di Terezín, dove continuò per qualche tempo a comporre e dove la sua opera finale *Brundibar* fu rappresentata 55 volte.

Una di queste rappresentazioni compare anche nel famigerato film di propaganda realizzato dai nazisti nel 1944 per la Croce Rossa, che durava circa 90 minuti (ma di

cui ne sono rimasti fino ad oggi circa 20) e che fu diretto, sotto minacce, da Kurt Gerron, un attore-regista ebreo, sotto la stretta e diretta supervisione del comandante SS Hans Gunther (frammenti del film sono visibili a <http://folkedrab.dk/temaer/danmark-og-holocaust/english-theresienstadt/watch-the-film> chapter 11-The propaganda film). Durante la sua permanenza a Theresienstadt, Krása fu molto produttivo e realizzò varie opere da camera, molte delle quali sono però andate perse. Nel 1944 fu trasferito a Oświęcim [Auschwitz], dove fu ucciso nella camera a gas il 17 ottobre. Fra i deportati a Auschwitz ed uccisi nella camere a gas ci furono anche Kurt Gerron e molti bambini che parteciparono alle varie messe in scena di *Brundibár*.



Theresienstadt

Brundibár è senz'altro l'opera più famosa di Hans Krása e l'ultima scritta prima dell'arresto e la deportazione. E' un'opera per bambini lunga circa 40 minuti. Fu composta nel 1938 da Hans Krása con testi di Adolf Hoffmeister. Fu rappresentata la prima volta nel 1942 nella Praga occupata dai tedeschi dai bambini dell'Orfanotrofio Ebraico in Belgicka Street. Fu un regalo dedicato al direttore Moritz Freudenfeld in segno di riconoscimento. Fu diretta da Rafael Schächter. La seconda rappresentazione di *Brundibár* si tenne a Hagibor, subito prima dell'inizio delle deportazioni degli Ebrei della Boemia e della Moravia. Dopo la deportazione di Schächter a Terezín, Rudi Freudenfeld assunse la direzione delle prove e František Zelenka, ex architetto e scenografo del Teatro Nazionale e del Teatro Libero, assunse il ruolo di direttore dell'opera. Progettò un semplice insieme di tre grandi recinzioni costituite da più assi con tre poster appesi. I manifesti erano un passero, un gatto e un cane presentati ad arte, e gli attori che impersonavano gli animali sfondavano i manifesti con la loro testa all'entrata in scena.

Dopo la deportazione di Krása, lo spartito di *Brundibár* venne introdotto clandestinamente a Terezín da Rudi Freudenfeld, che introdusse la partitura per pianoforte nel campo nascondendola nel bagaglio assegnato di 50 kg. *Brundibár* arrivò a Terezín il 7 luglio 1943. Durante la deportazione a Terezín, Krása riorchestrò l'opera per gli strumentisti presenti nel campo e capaci di suonare: un flauto/un ottavino, un clarinetto, una tromba, una chitarra, un tamburello e una grancassa, un pianoforte, quattro violini, un violoncello, un contrabbasso e una fisarmonica. Con sua grande sorpresa, Schächter, che in quel momento era troppo occupato con altri progetti musicali, diede a Rudi Freudenfeld il ruolo di direttore della produzione. A František Zelenka fu dato l'incarico di direttore di scena, con l'aiuto di una coreografa viennese d'eccezione, Kamila Rosenbaum. Zelenka iniziò ad assemblare i materiali per il set, non facilmente reperibili nel



campo. Con l'aiuto del burattinaio, Brumlik, Zelenka iniziò la costruzione della grande palizzata nel sottotetto Q319, una caserma che ospitava gli internati non vedenti. Brumlik era l'Hausältester (supervisore della caserma) responsabile. Assunse un giovane falegname, Jerry Rind, per trasportare i materiali necessari alla costruzione della recinzione, procurandosi la materia prima nella Reitschule e portandola a Brumlik. Come ricompensa, gli fu concesso di assistere alle prove e ad almeno quattro rappresentazioni. La prima esibizione della versione di Terezín si tenne il 23 settembre 1943 nell'ingresso delle baracche di Magdeburgo.

Come già detto sopra, intuendo il potenziale propagandistico di questa enorme e popolare impresa artistica, i Nazisti organizzarono uno speciale allestimento di *Brundibár* per il film di propaganda *Theresienstadt - eine Dokumentarfilm aus den jüdische Siedlungsgebiet* (diretto da Kurt Gerron). La stessa messa in scena venne adottata in occasione della visita del campo da parte della Croce Rossa Internazionale nel settembre 1944. Questa fu l'ultima delle rappresentazioni tenutesi nel ghetto di Terezín; due settimane dopo, iniziarono le deportazioni degli artisti ad Auschwitz e in altri Paesi dell'Est.



Il nome Brundibár deriva dal gergo cecoslovacco per definire il bombo. Nella storia, la mamma di due fratellini, Aninka e Pepíček, è malata. Il dottore ha prescritto di darle da bere del latte e i due bambini vanno al mercato per procurarselo, ma non hanno soldi per comperarlo. Sulla via incontrano tre venditori ambulanti: un gelataio, un panettiere e un lattaio. I bambini chiamano il lattaio, ma lui gli dice che per comprare il latte hanno bisogno di denaro. All'improvviso, vedono sul lato opposto della strada Brundibár, il suonatore d'organetto. Dal momento che Brundibar sta avendo molto successo con il pubblico, decidono di imitarlo (cantando una canzone sulle oche). Il pubblico reagisce seccato e lo stesso Brundibár li manda via. Tre animali – un passero, un gatto e un cane – arrivano in loro aiuto e insieme chiamano altri bambini. Cala la notte ed è subito giorno. I bambini cominciano gli esercizi mattutini e la folla si prepara per la giornata. I bambini continuano a cantare e coinvolgono Brundibár. Cantano assieme una dolce ninnananna. La folla si commuove e offre del denaro ai due bambini, ma Brundibár, improvvisamente, si impadronisce alla svelta del malloppo. I bambini e gli animali lo inseguono recuperando la refurtiva. L'opera si conclude con una marcia di vittoria sulla sconfitta del malvagio suonatore d'organetto.

Per la versione di Terezín, Ela Steinova Weissberger venne selezionata per la parte di uno dei personaggi principali (il Gatto), spiegando che la sua stanza (la numero 28 della Casa delle Ragazze Ceche) era già ben nota per le sue attività musicali. Le audizioni preliminari si svolsero nella futura area dedicata alle prove: il sottotetto L417. Rafael Schächter fu il primo a tenere le audizioni e Ela Steinova Weissberger ricorda: 'Così siamo giunti nel sottotetto per

partecipare alle audizioni. Ancora oggi i ragazzi mi chiedono, "Che cosa hai cantato per la tua audizione?", E io dico "La la la" - lui (Rafi Schächter) mi chiedeva quale livello vocale e quale (personaggio) mi interessasse'.

Due dei personaggi principali avevano già avuto il ruolo di cantanti in una performance de *La Sposa Venduta* e in altre produzioni operistiche. Rafi Schächter li ingaggiò immediatamente per i ruoli principali: si trattava di Pintă Mühlstein (Pepíček) e Greta Hofmeister (Aninka). Ela Steinova Weissberg interpretava il gatto, Stefan (e poi Rafi) Herz-Sommer il passero e Zdeněk Ornest il cane. Il più importante fu però Honza Treichlinger che interpretò il personaggio di ruolo di Brundibár in ogni performance.

Honza Treichlinger naque nel 1930 a Plzeň (Pilsen) in Cecoslovacchia. Poco si sa della sua infanzia o di ciò che sia avvenuto ai suoi genitori, Ernest e Ida. Nel 1941 Honza era all'Orfanotrofio ebraico nella Praga occupata dai nazisti, dove faceva parte del coro. Tra tutti i componenti del coro, Treichlinger fu scelto come il protagonista di Brundibar per la prima rappresentazione. Tra l'aprile e il luglio 1943 tutti i ragazzi e il personale dell'orfanotrofio praghese sono trasferiti a Terezín e lì ritrovano il compositore, il quale, come già detto, ricostruisce la musica di *Brundibár*, adattandola agli strumenti musicali e agli strumentisti presenti nel campo. Treichlinger riprende il suo ruolo, nella prima del 23 settembre 1943 e in tutte le 55 rappresentazioni dell'opera avvenute tra il settembre 1943 e il settembre 1944 a Terezín. L'opera è l'evento musicale di maggior importanza nella storia del campo. Treichlinger era pienamente consapevole del fatto che il personaggio "cattivo" di *Brundibár*, da lui interpretato, era una parodia di Adolf Hitler, ma fu capace di renderlo al tempo stesso umano, comico e brillante, immediatamente riconoscibile dai grandi baffi incollati sulla sua faccia. Le eccezionali qualità di cantante e attore del piccolo interprete lo rendono una celebrità a Terezín. Tra i bambini di Terezín è, assieme a Petr Ginz, direttore della rivista *Vedem*, e al giovane poeta Hanuš Hachenburg, quello che ha il maggior impatto nella vita sociale e culturale del ghetto. Di lui ricorderà Rudolf Freudenfeld, che diresse l'orchestra sia al conservatorio di Praga sia a Terezín: "[Treichlinger] era veramente divenuto una celebrità. Era famoso e venerato. Ovunque andasse, si alzava il grido, Brundibár, Brundibár. Istintivamente



Honza ha rappresentato la figura di Brundibár con tale umanità, che nonostante interpretasse il ruolo del cattivo, è divenuto il favorito non solo dei bambini, ma anche del resto del pubblico. Ha imparato a muovere i baffi incollati sotto il suo naso, a recitare così brillantemente e solo al momento perfetto che tutte le tensioni del pubblico svanivano e spesso potevamo davvero sentire i bambini sollevare un sospiro di sollievo. Dal momento in cui ha creato per primo il personaggio ha preso parte a tutte le

rappresentazioni dell'opera senza un sostituto. Nessuno avrebbe potuto sostituirlo."¹ Un mese dopo l'ultima rappresentazione di Brundibar, Honza il compositore e numerosi membri del cast sono deportati e uccisi ad Auschwitz. Dice ancora Rudolf Freudenfeld: "*Che cosa sarebbe*

*potuto diventare? Attore o ingegnere? Di sicuro avrebbe modellato la propria vita così come aveva fatto con il suo ruolo! Il fatto di essere piuttosto basso di statura si rivelò fatale. Aveva 14 anni. Ad Auschwitz fu mandato con i vecchi e i bambini piccoli direttamente nelle camere a gas".*¹ Non avendo superato la selezione per motivi fisici, Treichlinger è ucciso il 16 ottobre 1944, il giorno stesso del suo arrivo ad Auschwitz, così come era avvenuto un paio di settimane prima a Petr Ginz e ancor prima, nel luglio 1944, a Hanuš Hachenburg.

Di tutta la letteratura, *Brundibár* è l'unica opera di quel tempo scritta per i bambini e interpretata interamente da essi (con un'orchestra di soli adulti). Opere importanti hanno probabilmente influenzato sia Hoffmeister sia Krasa: *Der Jasager* di Bertolt Brecht e Kurt Weill, *Wir Bauen eine Stadt* di Paul Hindemith, *L'Enfant et les sortilèges* di Maurice Ravel, *Hänsel e Gretel* di Engelbert Humperdinck, *Pierino e il lupo* di Sergei Prokofiev e *Příhody Lisky Bystroušky* (*The Cunning Little Vixen*) di Leoš Janáček. Hoffmeister e Krasa probabilmente si sono ispirati direttamente al successo pedagogico di *Der Jasager* (eseguito più di 200 volte nelle scuole della Germania di Weimar). L'opera contiene ovvi simbolismi nel trionfo dei bambini bisognosi e abbandonati sul suonatore di organetto, ma non fa esplicitamente riferimento alle condizioni in cui fu scritta e rappresentata. Comunque, alcune frasi, erano chiaramente antinaziste. Sebbene Hoffmeister scrisse il libretto prima dell'invasione da parte di Hitler, alcune battute furono cambiate dal poeta Emil Saudek a Terezin, per enfatizzare il messaggio antinazista. "Mentre l'originale diceva, *"Colui che ama così tanto sua madre e suo padre e la sua terra nativa è nostro amico e può giocare con noi,"* la versione di Saudek diceva *"Colui che ama la giustizia e ci convive, e chi non è timoroso è nostro amico, e può giocare con noi."*² *Brundibár* era popolare nel ghetto per tre motivi principali: i detenuti potevano vedere i bambini coinvolti in un'esperienza teatrale; la natura allegorica della storia della vittoria su un tiranno poteva essere usata per sintetizzare l'allora attuale oppressione politica subiti dai detenuti; e la musica era accessibile, piacevole e memorabile. Ogni melodia dell'opera faceva riferimento al leitmotiv nel rappresentare i caratteri (*Brundibár*, gli animali) e le situazioni (la ricerca del latte, la marcia della vittoria). La parte orchestrale era sufficientemente delicata e impegnativa per intrattenere sia le orecchie degli intenditori sia quelle degli inesperti. La musica faceva scarso uso in termini di dissonanza, ma incorporava il jazz e gli elementi folk in una maniera affascinante e studiata alla perfezione. Il colore ceco è riconoscibile nelle melodie dei valzer, nell'inclusione dell'assolo del suonatore d'organetto e nella prima melodia che i bambini utilizzano per cercare di guadagnare soldi.

La storia completa delle rappresentazioni di *Brundibár* dal 1944 al 1975 non è documentata. Joža Karas, un violinista ceco di origine polacca che viveva negli Stati Uniti, introdusse *Brundibár* nei Paesi di lingua inglese: in anteprima negli Stati Uniti nel 1975, in lingua inglese in Canada nel 1977 e in lingua tedesca nel 1985 al St Ursula Gymnasium di Friburgo in Brisgovia. Karas e sua moglie Milada fornirono la prima edizione inglese, edita da Tempo Praha nel 1993 (rieditata nel 1998). Nel 1995, l'organizzazione *Jeunesses Musicales*

Deutschland creó il 'Progetto Brundibár', un'iniziativa intergenerazionale che coinvolge i testimoni oculari invitati a raccontare il loro passato agli attori, un compact disc di musica di Krása, un video con le interviste degli artisti sopravvissuti e clip relative alle rappresentazioni dell'opera.

Fonti:

¹Joža Karas, "Operatic Performances in Terezín: Krása's Brundibár"

²Joza Karas, Music in Terezin, 1941-1945. New York: Beaufort Books (1985)

³Joseph Toltz in <http://holocaustmusic.ort.org/it/places/theresienstadt/brundibar/>

⁴<https://it.wikipedia.org/wiki/Brundibar>

⁵https://it.wikipedia.org/wiki/Hans_Krásá

⁶Dizionario della Musica e dei Musicisti, ed. UTET, Torino, 2005